Assunzioni pubbliche a ostacoli

A rischio gli ingressi sbloccati a fine 2003

Le possibilità per Regioni, province e Comuni di assumere personale saranno estremamente ridotte anche per il prossimo anno. Per i rinnovi contrattuali del personale degli enti locali si osservano gli stessi limiti fissati per i dipendenti statali, fermo restando che gli oneri relativi sono posti a totale carico degli enti, ma non incidono sul patto di stabilità. L'importo degli aumenti è comprensivo degli oneri riflessi e delle contribuzioni Irap. Queste le disposizioni previste dalla proposta di Finanziaria licenziata in prima lettura dal Senato. Il testo approvato ricalca, nelle sue linee essenziali, la proposta avanzata dal Governo.

I comuni con più di 5mila abitanti e le province che hanno rispettato il patto di stabilità, nonché le regioni, potranno assumere nel 2004 personale a tempo indeterminato solo in una di queste tipologie: posti unici nella dotazione organica con profilo non fungibile, personale appartenente alle categorie protette, per mobilità e per un parziale rimpiazzo del personale cessato dal servizio nel 2003. Questo rimpiazzo è consentito entro il limite del 50% delle cessazioni 2003, in rapporto a tipologia degli enti, dimensione demografica, profili professionali del personale da assumere, essenzialità dei servizi da garantire e incidenza delle spese del personale sulle entrate correnti. La percentuale è ridotta al 20% per i comuni che hanno un rapporto tra numero dei dipendenti e abitanti superiore del 30% al rapporto medio nazionale per i municipi della stessa classe demografica o la cui percentuale di spesa del personale, rispetto alle entrate, sia superiore alla media regionale per fasce demografiche.

Il tetto riguarda le assunzioni e non limita la possibilità per gli enti di bandire concorsi. L'indicazione del numero massimo di assunzioni a tempo indeterminato a cui ogni ente locale ha diritto è rinviata a un decreto del presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il prossimo febbraio, previa intesa in sede di Conferenza unificata. In sostanza si ripete la stessa norma in vigore nel 2003, che ha portato — a seguito della pubblicazione del Dpcm solo in ottobre — al sostanziale blocco delle assunzioni da parte degli enti locali nel 2003. Il che produrrà conseguenze anche nel 2004; infatti, le disposizioni contenute nell'articolo 15 della proposta di Finanziaria subordinano le assunzioni nel 2004 alla quantità di personale cessato dal servizio nel 2003. Il dettato legislativo porta a ritenere che le assunzioni non disposte nel 2003 non potranno essere recuperate nel prossimo anno. Per le assunzioni a tempo determinato, gli incarichi professionali e gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, viene ribadito lo stesso tetto di spesa previsto dalla Finanziaria 2003.

Molto più dura la stretta per gli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità: viene, infatti, preclusa qualsiasi possibilità di assunzione di personale.

Le disposizioni sulle assunzioni si completano con la previsione dell'obbligo di autocertificare il rispetto del patto di stabilità e con la nuova proroga di un anno dell'arco di validità delle graduatorie concorsuali per gli enti interessati dalle limitazioni.

La trasformazione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei contratti di formazione può avvenire solo entro i tetti di assunzione previsti dalla norma, con la proroga fino alla fine dell'anno dei rapporti già avviati. Si potranno, inoltre, disporre assunzioni anche utilizzando le graduatorie concorsuali di altri enti pubblici. Tutte le pubbliche amministrazioni vengono, infine, vincolate al rispetto del principio della riduzione dell'1% del personale in servizio.

ARTURO BIANCO

NORME E TRIBUTI
Il ritorno della rivalutazione Immobili, recuperi al 41% da gennaio
Arriva il reddito di ultima istanza Assunzioni pubbliche a ostacoli
BILANCIO CONSOLIDATO E CONSOLIDATO FISCALE